

PROGETTO COMENIUS – VISITA A LILLE UN'ESPERIENZA TRES

Sono rientrate sabato 11 novembre 2006 le tre docenti dell'Istituto che, nell'ambito del progetto Comenius, erano state invitate per una settimana di studio a Lille, nella Francia settentrionale. Si è trattato di un'esperienza davvero eccezionale per almeno tre buoni motivi: l'assoluta particolarità della scuola ospite, l'istituto E. Couteaux; la varietà di ambienti naturali che si sono potuti osservare; la sorprendente bellezza della città di Lille

La scuola "E. Couteaux" è un istituto che accoglie bambini e ragazzi dai 6 ai 12 anni, le cui famiglie stanno vivendo gravi situazioni di disagio economico e sociale. Molti degli alunni presentano gravi problemi di apprendimento, hanno difficoltà a scrivere e a leggere e sono in forte ritardo nel percorso formativo. La scuola è un vero e proprio convitto: i ragazzi non solo vi seguono le lezioni, ma vivono al suo interno dal lunedì al venerdì, vi mangiano e vi dormono, sono nutriti e rivestiti, mentre il sabato e la domenica tornano alle loro case. Una realtà dunque del tutto speciale, di cui esistono solo altri cinque esempi in tutta la Francia, fortemente connotata dal punto di vista educativo e dai metodi didattici innovativi, individualizzati e globali. Osservando educatori ed insegnanti all'opera nei più diversi contesti (in classe, alla scoperta della città, nelle escursioni naturalistiche e culturali, ma anche la mattina o la sera, in pigiama, nei dormitori o mentre si lavavano i denti con i loro alunni), si è potuto anzitutto constatare come sia fondamentale il costante richiamo non solo al rispetto, ma anche all'assimilazione, al far propri, le regole e i modelli positivi di comportamento per ragazzi che provengono da ambienti senza valori di riferimento.

In seconda battuta, si è notato come la trasmissione delle conoscenze fosse sempre inserita in un contesto di apprendimento fatto di gioco, di curiosità, ma anche di precisione nell'espressione e nelle scelte lessicali, con l'alunno protagonista attivo del proprio percorso.

Il terzo aspetto che è emerso è la costante ricerca e richiesta di affetto da parte dei bambini: un educatore faceva presente la difficoltà di mantenere il giusto equilibrio fra la naturale disposizione ad assecondare questa loro richiesta e la necessità di mantenere l'oggettiva distanza che il ruolo educativo impone.

Dire che l'esperienza è stata interessante è dunque riduttivo; se poi ci si aggiunge il fascino di certi paesaggi del Mare del Nord o delle pianure brumose delle Flandres, l'escursione nella miniera di Lewarde, l'interessante tentativo di recupero ambientale delle "terilles", gli accumuli di materiali di scarto della estrazione mineraria, e infine la tiepida e limpida giornata con cui Parigi ha accolto il gruppo dei partners europei del progetto e gli alunni, risulta chiaro perché, ad un certo punto, le parole non bastino più.

E poi, quanti sospettano che Lille ha una enorme e bellissima piazza, palazzi grandiosi, splendide vie animate di gente, illuminate dalle vetrine degli eleganti negozi e dalle luci dei bistrot e delle brasserie, profumate dagli aromi più disparati: il dolce del cioccolato e delle gauffres, l'esotico dei kebab, quello penetrante della birra e delle frites...?